



NOVITA' IN BIBLIOTECA

8 settembre 2018



difficoltà a sopportare il peso della distanza dagli affetti più cari. Un'occasione unica per osservare da vicino il talento di una donna ossessionata dalla scrittura e così sedotta dal suo lavoro da trasformare anche le lettere d'amore in capolavori letterari.

La paura è un peccato : lettere da una vita straordinaria di Oriana Fallaci

Oriana Fallaci odiava scrivere lettere perché le rubavano tempo prezioso al lavoro sui libri. Eppure nessuno più di lei ha legato il suo nome alla scrittura epistolare. Fin dagli esordi nel giornalismo ha tenuto una fitta corrispondenza pubblica e privata con i protagonisti della politica, della cultura, del giornalismo, da Andreotti a Nenni, da Ingrid Bergman a Shirley MacLaine, da Henry Kissinger a Fidel Castro. E ogni volta era capace di stilare tre, quattro o anche più minute, quasi sempre firmate, per immaginare cosa sarebbe apparso agli occhi del suo interlocutore una volta aperta la busta. Le minute venivano poi conservate per avere traccia dello scambio epistolare e, grazie allo straordinario lavoro di archiviazione delle sue carte private, è stato possibile scegliere fra le centinaia di lettere scritte ad amici e colleghi, alla famiglia e ai politici, quelle più significative per raccontare l'intera esistenza attraverso la sua viva voce. Sono missive ricche di aneddoti spassosi, riflessioni sulla politica italiana ed estera, sfoghi sulle

“Qualcuno un giorno mi disse che io avevo l'atroce, trasparente solitudine della medusa: che brucia quando si avvicina e si scioglie al sole. Me ne offesi: ma aveva ragione.” Oriana Fallaci si racconta così in una delle tante lettere che negli anni ha mandato ad amici, amanti, colleghi. Sono riflessioni e confessioni che oggi, a dieci anni dalla sua morte, permettono di scoprire la voce autentica di una maniaca della scrittura anche nelle sue missive più private.



Le nebbie di Massaua : la nuova indagine del maggiore Aldo Morosini nell'Africa orientale italiana di *Giorgio Ballario*

Luglio 1936: l'Abissinia è ormai conquistata e Mussolini ha proclamato l'impero. In una Massaua crocevia di militari e civili avviati verso il sogno della nuova Africa Orientale Italiana, il maggiore dei carabinieri Aldo Morosini si scopre all'improvviso vulnerabile: ha contratto la malaria ed è ricoverato in ospedale. Cercando di sconfiggere la malattia, l'investigatore deve anche coordinare a distanza le indagini su una misteriosa morte avvenuta in una villa isolata. Un ingegnere minerario che viveva da eremita è stato trovato impiccato: delitto o suicidio? Che cosa nascondono gli oscuri dipinti contrabbandati dalla vittima nello Yemen? E quali segreti custodisce la città di Harar, «isola» musulmana nell'ex impero cristiano del Negus, dove visse a lungo il poeta Arthur Rimbaud? Un viaggio dentro l'effimero universo coloniale italiano, colmo di personaggi, notazioni, umori, climi e atmosfere dell'epoca; un autentico «mondo perduto» ricostruito con arte, in tutti i suoi aspetti più concreti e reali, che s'incrocia con una trama sottile e avvincente



Ipotesi di felicità di *Alberto Pellegatta*

In "Ipotesi di felicità" la concretezza di una visione disincantata dell'umano esserci quotidiano viene espressa nell'eleganza raffinata di una scrittura insieme sciolta, comunicativa, vivace e capace di passare dal verso alla materica densità di brevi componimenti in prosa. In questo libro si osserva anche l'emergere di una consapevolezza dell'essere poeta del poeta stesso espressa nella pagina, nel movimento interno al testo, dove l'autore viene a porsi come una sorta di sottile spia del proprio gesto poetico, ma senza alcun cedimento di sapore metaletterario. Pellegatta disegna la sua visione del mondo ben consapevole del felice debito con i maestri, siano essi gli amati artisti o altri modelli e riferimenti colti, da Kafka al Max Aub. Notevole è poi il senso esplicito di Pellegatta per l'insieme architettonico del libro, concepito come vero e proprio organismo, in linea con i maggiori esiti della poesia novecentesca e contemporanea. Nel fitto gioco di rimandi interni che "Ipotesi di felicità" offre nella sua tessitura, sono sicuramente importanti i passaggi in prosa, come nell'esemplare capitolo del bestiario, in una raffinata e sottilmente ironica capacità che esibisce: quella di assimilare la natura di queste figurine animali a quella degli umani nei loro toni e comportamenti.

**L'amore molesto di Elena Ferrante ; letto da
Anna Bonaiuto**



Portato sullo schermo con successo da Mario Martone, *L'amore molesto* resta come uno dei romanzi italiani più importanti e originali degli ultimi anni. Un romanzo che ha rivelato il talento di Elena Ferrante, autrice schiva e lontana dai *milieux* letterari.

La trama ruota intorno al rapporto tra Delia e la madre Amalia, un rapporto madre-figlia scavato con crudeltà e con passione.

«Mia madre annegò la notte del 23 maggio, giorno del mio compleanno, nel tratto di mare di fronte alla località che chiamano Spaccavento...». Questo è l'incipit del romanzo. Che cosa è accaduto ad Amalia? Chi c'era con lei la notte in cui è morta? È stata davvero la donna ambigua e incontentabile che sua figlia si è sempre immaginata? L'indagine di Delia si snoda in una Napoli plumbea che non dà tregua, trasformando una vicenda di quotidiani strazi familiari in un thriller domestico che mozza il respiro.

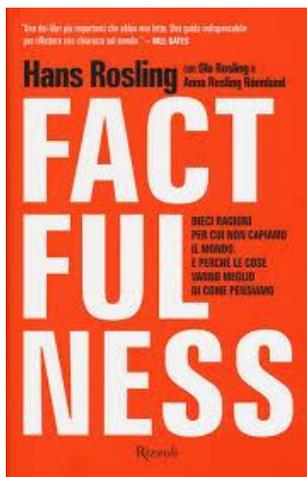


«Il grande libro su Napoli l'ha scritto Elena Ferrante».

Franco Cordelli, *Corriere della Sera*

«Una storia sofisticata e complessa, crudele e intelligente».

Dacia Maraini



Factfulness di Hans Rosling con Ola Rosling e Anna Rosling Rönnlund

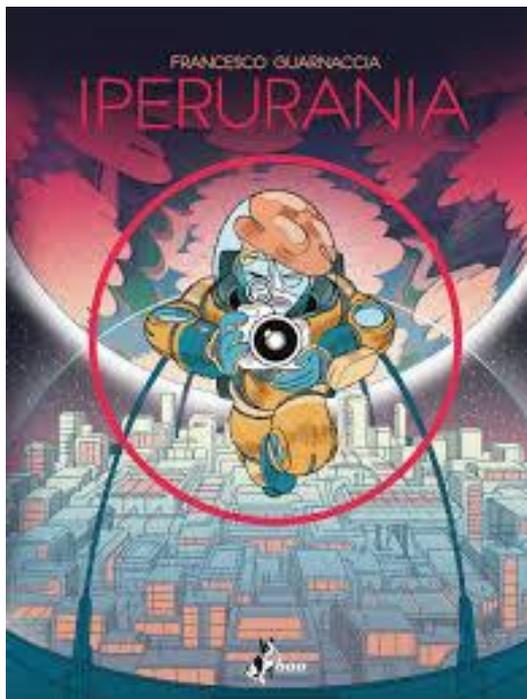
Quali strumenti possiamo lasciare ai nostri figli per interpretare il mondo in perenne mutamento in cui viviamo? Come possiamo far fronte alla valanga quotidiana di notizie deprimenti che ci arriva dai media, dai social e dalla politica? Perché prestiamo più attenzione alle notizie negative, quelle che ci danno l'impressione che tutto stia lentamente, ma inesorabilmente, andando a rotoli? Di quali irragionevoli pregiudizi è vittima il nostro pensiero? Attraverso un attento studio dei dati, Hans Rosling, il "maestro Jedi dei dati", dimostra che le cose non stanno andando così male e che, anzi, siamo di fronte a un radicale miglioramento. Per capirlo dobbiamo però imparare a guardare ai fatti con curiosità, a metterli in prospettiva e a saperci stupire: basta pensare alla vita dei nostri nonni per accorgerci degli enormi passi avanti che stiamo facendo, in ogni campo. Per esempio, non ha più senso parlare di "mondo occidentale" e "mondo in via di sviluppo", aumentando il baratro tra noi e il resto del pianeta, quando ormai quasi tutti i Paesi

stanno raggiungendo lo stesso livello in termini di istruzione, di opportunità e di crescita. Abbiamo tutti la possibilità di usare la forza dei fatti a nostro vantaggio, per capire e non lasciarci accecare dalla rabbia, dall'ignoranza, dalle semplificazioni. Grazie anche a storie ed esempi di una chiarezza disarmante, Rosling ci sprona a essere curiosi, ma non si limita a fare domande, ci risponde avvalendosi della verità dei fatti.



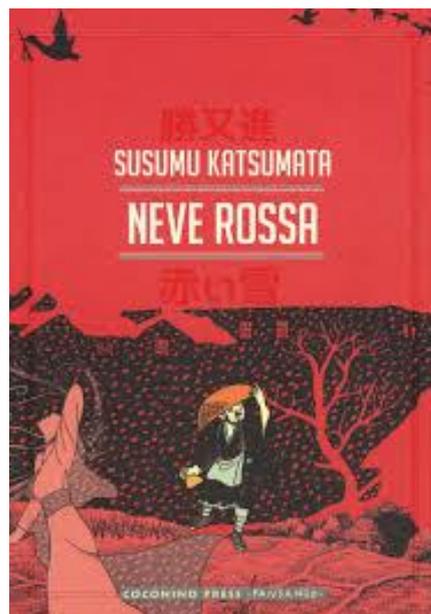
Suffragette di Sarah Gavron

La coraggiosa storia di Maud e delle sue compagne che lottarono per i propri diritti e la propria dignità durante i primi passi del movimento femminista inglese. Londra, 1912. Maud Watts è una giovane donna occupata nella lavanderia industriale di Mr. Taylor, un uomo senza scrupoli che abusa quotidianamente delle sue operaie. Alcune di loro combattono da anni a fianco di Emmeline Pankhurst, fondatrice carismatica e ricercata della Women's Social and Political Union. Solidali e militanti, le suffragette combattono per i loro diritti e per il loro diritto al voto.



Iperurania di Francesco Guarnaccia

Un pianeta che non si può toccare, non si può studiare e non si può spiegare. Però si può fotografare. Ma a che scopo, se è impossibile capirne la natura? Per fare arte. E, nel caso di Bun, per diventare qualcuno. Una riflessione sul senso dell'arte e sull'importanza di meritarsi le cose.



Neve rossa di Susumu Katsumata

Il Giappone rurale del secolo scorso fa da scenario a questi racconti realizzati da una delle voci più appassionate del manga moderno. "Neve rossa" racconta un mondo perduto, lontano nel tempo ma ancora incredibilmente suggestivo, segnato dalle stagioni difficili e dal duro lavoro che serve per strappare alla terra il necessario per vivere. Contadini, artigiani, bande di ragazzini in lotta, monaci buddisti in bilico tra spiritualità e tentazioni erotiche, donne forti e volitive, vittime di violenze e soprusi: è un quadro dipinto con toni di crudo realismo, quello di Katsumata, dove però non mancano creature mitologiche e sovranaturali.



Abbasso i tolleranti : manuale di resistenza allo sfascismo di Claudio Cerasa

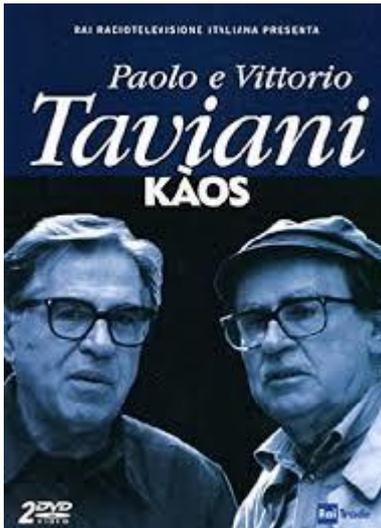
La tolleranza è uno dei pilastri della vita civile ed è condizione necessaria della libertà, ma proprio per questo deve avere un limite: non è giusto, ed è molto pericoloso, essere tolleranti con coloro che vogliono privarci delle nostre libertà. Il rispetto delle credenze altrui non deve spingerci a rinnegare le nostre convinzioni. La consapevolezza dei problemi che l'Italia e il mondo devono affrontare non può indurci a essere catastrofisti, ma deve costringerci a combattere ogni giorno contro i professionisti della lagna. In questo pamphlet dissacrante e ottimista, Claudio Cerasa ci fornisce una carrellata di utili argomenti di discussione tratti dalla cronaca e dal dibattito politico-culturale, e prende di mira i pessimisti a oltranza, i protezionisti corporativi, i duri e puri per i quali tutto è bianco o nero (e non tengono conto della frase di Norman Mailer: "I fatti, signore, non sono niente senza le loro sfumature"), i rancorosi, i nostalgici del buon tempo andato che negano l'evidenza (oggi si vive meglio che in qualunque epoca passata), gli incompetenti orgogliosi di esserlo, i teorici della cospirazione, i nemici della scienza, la classe dirigente che si trasforma in classe digerente, gli ingenui (o i troppo furbi) per i quali ciò che è virale conta più di ciò che è reale e

un algoritmo conta più della democrazia. Per resistere alla dittatura del politicamente corretto e alla democrazia dei creduloni, Cerasa scrive un libro innovativo che celebra azioni impopolari e ormai provocatorie: la rivoluzione del buonsenso e la necessaria ribellione contro i professionisti dello sfascio.



Parigi lato ferrovia di Alessandro Perissinotto

Le città sono come le case: c'è un lato ufficiale, presentabile, fotografabile, e un 'lato ferrovia', che è quello che permette di scoprire le novità anche in una città vista e narrata milioni di volte. Per conoscere Parigi da questo punto di vista basterà tenersi alla larga dalla Tour Eiffel, dal Louvre, da Notre-Dame, da Montmartre e da tutti quei luoghi che, ormai, appartengono di diritto all'immaginario collettivo. Bisognerà invece passeggiare piano lungo il tracciato di vecchie ferrovie urbane abbandonate, muoversi come fantasmi nelle brume serali del canal Saint-Martin, dominare dall'alto la città a bordo di una mongolfiera, esplorarne le viscere alla ricerca delle stazioni fantasma della metropolitana. Perché, anche a Parigi, cominci a divertirti solo dopo che hai esaurito le visite obbligate.



Kaos regia di Paolo e Vittorio Taviani

Trasposizione cinematografica di quattro racconti di Luigi Pirandello tratti da *Novelle per un anno*: *L'altro figlio*, *Mal di luna*, *La giara* e *Epilogo*, nel quale compare Pirandello stesso (interpretato da Omero Antonutti). I fratelli Taviani si confermano grandi autori del cinema italiano, firmando questa eccellente e rispettosa rilettura delle tematiche e delle atmosfere più care al grande drammaturgo siciliano. Splendidamente recitato, costruito con attenzione nei dettagli e girato nel suo insieme con mano maestra, *Kaos* si colloca tra i migliori prodotti del nostro cinema degli anni Ottanta.

di Gian Luigi Rondi Il Tempo

*Ancora una volta un grande film di Paolo e Vittorio Taviani. Sulla stessa linea, e con sempre più maturate conquiste, di quella loro ricerca della cultura rurale regionale come fonte più genuina di ispirazione in equilibrio fra realtà e poesia. Un prologo, un epilogo e tre novelle, ripresi dal Pirandello di *Novelle per un anno* e, in quel contesto, da quelle occasioni in cui l'autore, come temi, come lingua, aveva a sua volta dimostrato, anche lui borghese, di volere tenersi il più vicino possibile alle radici della sua Sicilia contadina, in contatto diretto con la terra, la campagna.*

David di Donatello 1985

Miglior sceneggiatura a Tonino Guerra, Paolo Taviani, Vittorio Taviani.

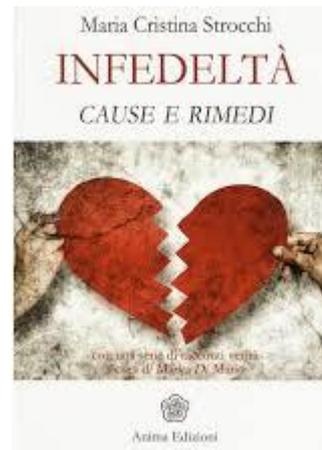
Miglior fotografia a Pasqualino de Santi.

Miglior produzione a Giuliani Gaetano De Negri.



Che mondo sarebbe : pubblicità del cibo e modelli sociali di Cinzia Scaffidi

La comunicazione commerciale ci descrive o cerca di orientarci? Forse possiamo tentare una risposta doppia: ci descrive, in buona misura, per quel che riguarda i consumi; cerca di orientare i nostri modelli sociali. Sui consumi stiamo prendendo coscienza, crescono le quote di consumatori attenti, consapevoli, critici e competenti che finiscono non solo per scegliere meglio il cibo, ma anche per comprarne meno. Perché avere meno bisogni significa avere più libertà. Lo stiamo comprendendo, poco alla volta e pochi alla volta. Quanto ai modelli sociali, invece, anche se ci accorgiamo che non rispecchiano la nostra realtà, siamo culturalmente meno attrezzati per la resistenza. Se è vero che quelle famiglie, quelle mogli, quei mariti, quelle situazioni non ci assomigliano, è anche vero che ne subiamo il fascino e, in una qualche misura, permettiamo a quella comunicazione di orientare, se non i nostri comportamenti, quantomeno i nostri desideri. L'evoluzione per allontanarsi dai modelli sociali e relazionali che il mercato propone si deve nutrire di tante e diverse capacità: osservare, ascoltare il non detto, interpretare i tanti segnali che le narrazioni commerciali ci offrono, fino a vedere quel che davvero abbiamo davanti agli occhi, imparando a riderne.



Infedeltà : cause e rimedi : racconti di Maria Cristina Strocchi, in collaborazione con Marita Di Mario

La lettura di questo libro è un aiuto a comprendere le dinamiche che portano al tradimento e quali sono i tratti delle personalità più predisposte a venire meno ai patti. L'autrice offre la sua consolidata esperienza sul tema della vita di coppia, fornendo strumenti utili per uscire dal buio tunnel del tradimento e, altresì, consolidare il rapporto, attraverso la conoscenza delle dinamiche di relazione e guidando le persone a imparare dai propri errori, ritrovando speranza e motivazioni esistenziali. Alcuni racconti sono stati inseriti per aiutare il lettore ad inoltrarsi in varie situazioni possibili e diverse, che però rilevano congiuntamente quanto il tradimento possa essere causa di sofferenze, spesso evitabili, e talvolta con esiti devastanti.

Piccolo mondo antico di Antonio Fogazzaro

Edizione a grandi caratteri

La vicenda familiare di Franco e Luisa, in cui dramma politico e dramma d'idee si innestano perfettamente, si staglia dolorosamente sullo sfondo del risorgimento italiano, in un arco di tempo compreso tra l'eco non ancora sopito dei moti del 1848 e le scaturigini della seconda guerra di indipendenza, nel 1859, che avrebbe condotto all'unità d'Italia. Un'epoca in cui i sentimenti pubblici prevalevano sui privati e in cui la comune partecipazione a un alto ideale di vita collettiva garantiva all'individuo quell'equilibrio interiore che lo scrittore vedeva irrimediabilmente perso nel turbolento clima di fine secolo.

coniugale, percorrerà la durissima parabola discendente del proprio credo. Fa da sfondo alla vicenda una città di provincia in cui si muovono personaggi minori e comparse, che animano e affollano questo piccolo mondo fatto di meschinità domestiche, di piccoli intrighi politici, di grettezze sociali e d'invidie malcelate dietro i muri delle sue case.

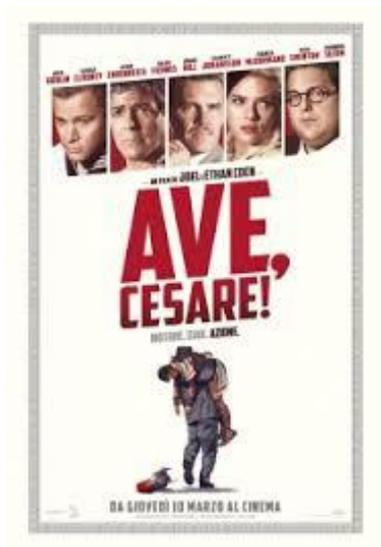
Piccolo mondo moderno di Antonio Fogazzaro

Edizione a grandi caratteri

Pubblicato nel 1901, "Piccolo mondo moderno" è il secondo romanzo della quadrilogia Maironi. Opera di raffinata modernità, ma anche tormentata, che scaturisce da un elaborato processo creativo, il romanzo è un'intensa analisi psicologica dei patimenti del giovane Piero Maironi, in cui si riflette l'immagine dello stesso scrittore, come in uno specchio opaco. La contrastata e sofferta passione tra il giovane, pieno di nobili ideali e di fede, e la bella Jeanne Dessalle, altrettanto nobile ma scettica, è al centro della trama. Piero, combattuto tra i crescenti dubbi religiosi e la sensualità incatenante di lei, tra l'adulterio e la fedeltà

Quaranta fiabe scelte tratte da: 50 novelle per i bambini e per le famiglie di Jacob e Wilhelm Grimm

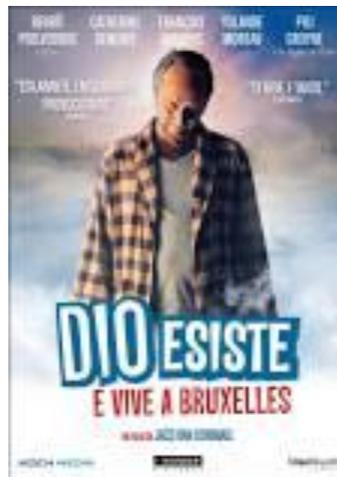
Edizione a grandi caratteri



Ave, Cesare! regia di Joel e Ethan Coen

Eddie Mannix lavora come "fixer" dello studio Capitol Pictures. Ogni film prodotto dallo studio porta grane e Mannix ha compito di trovare una soluzione per tutto. È l'uomo capace di far ottenere ad un film ispirato alle pagine delle Bibbia la benedizione delle autorità religiose, è la persona giusta per convincere e trattenere lo scontento regista Laurence Laurentz che vuole sbarazzarsi della star del western Hobie Doyle per il suo prossimo sofisticato lavoro. Mentre corre dall'emergenza di un divo al dramma di un altro, Mannix deve fare i conti con i problemi personali della sensazionale DeeAnna Moran o trovare una spiegazione plausibile sugli ultimi sospetti comportamenti della superstar Burt Gurney. Come se le paturnie di questi enormi ego non fossero abbastanza per iniziare la giornata, Mannix deve confrontarsi con la più difficile crisi della sua carriera: uno degli attori più amati al botteghino, Baird Whitlock, è stato rapito proprio nel bel mezzo della produzione del peplum, Ave, Cesare! - Hail, Caesar!, e il misterioso gruppo che ha rivendicato il rapimento ha chiesto un riscatto di 100.000 dollari. Passando da un problema all'altro, Mannix deve necessariamente evitare ogni possibile fuga di notizie, soprattutto per

scongiorare la presenza dei nomi delle star dello studio sulle colonne di gossip scritte da due ostili sorelle, Thora e Thessaly Thacker. Per quest'uomo si tratta solo della solita giornata di lavoro.



Dio esiste e vive a Bruxelles regia di Jaco Van Dormael

Dio vive sulla terra, è vigliacco, con una morale meschina ed è davvero odioso con la sua famiglia. Sua figlia, Ea, si annoia a casa e non sopporta di essere rinchiusa in un piccolo appartamento nell'ordinaria Bruxelles, fino al giorno in cui decide di ribellarsi contro il padre, entrare nel suo computer e trapelare al mondo intero la data fatale della loro morte. Improvvisamente tutti cominciano a pensare a cosa fare con i giorni, i mesi, e gli anni che hanno ancora a disposizione.

BUONA LETTURA

g.colombini@comune.pisa.it